

**REGOLAMENTO E CODICE DI CONDOTTA PER LA TUTELA DEI TESSERATI
DAGLI ABUSI E DAI COMPORAMENTI DISCRIMINATORI**

ART. 1 FINALITA'

A.S.D. ATLETICA ALBORE MARTELLAGO con il presente Regolamento intende promuovere il diritto di tutti i Tesserati e Soci a svolgere attività in un ambiente consono e degno, nonché rispettoso dei diritti e della personalità, e congiuntamente disporre pratiche di prevenzione, contrasto e sanzione di qualsiasi condotta discriminatoria, forma di abuso e/o sfruttamento sulla persona, in ogni ambito, per ragioni di razza, origine etnica, religione, età, genere ed orientamento sessuale, idee politiche, status sociale, disabilità e risultati delle prestazioni sportive.

ART. 2 AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Regolamento si applica a tutti i Tesserati di A.S.D. ATLETICA ALBORE MARTELLAGO.

Ai fini del presente Regolamento assumono rilievo le condotte tenute nell'ambito e connesse all'attività sociale e federale, ivi compreso lo svolgimento delle attività sportive.

Le condotte rilevanti, come previste dal successivo paragrafo, possono essere tenute in ogni forma e modalità, ivi comprese (ma non solo): a) di persona b) per via informatica, sul web o tramite messaggi, e-mail, social network e blog.

ART. 3 COMPORAMENTI RILEVANTI

Costituiscono comportamenti rilevanti ai fini del presente Regolamento: abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza, incuria, abuso di matrice religiosa, bullismo e cyberbullismo, comportamenti discriminatori in qualsiasi ambito.

A tale fine, vengono considerati:

per **abuso psicologico** qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità ed autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali:

per **abuso fisico** qualunque condotta, consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente od indirettamente un danno alla salute, un trauma o lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del Tesserato;

per **molestia sessuale** qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico, che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni od allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non

gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere e/o ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante od umiliante;

per **abuso sessuale** qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza o con contatto e considerata non desiderata od il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate od indesiderate, o nell'osservare il Tesserato in condizioni e/o contesti non appropriati;

per **negligenza** il mancato intervento di un Dirigente, Tecnico o qualsiasi Tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamenti, o condotte od atti di cui al presente documento, ometta di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del Tesserato;

per **incuria** la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

per **abuso di matrice religiosa** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa o di esercitarne in privato od in pubblico il culto, purchè non si tratti di riti contrari al buon costume;

per **bullismo e cyberbullismo** qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possano mettere in atto personalmente, attraverso i social network od altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più Tesserati con lo scopo di esercitare un potere od un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e/o sopraffazione ripetuti ed atti ad intimidire o turbare un Tesserato che determinino una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione od isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

per **comportamenti discriminatori** qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale.

ART. 4 OBBLIGHI DEI TESSERATI

I Tesserati sono tenuti ad uniformare i propri comportamenti alle seguenti linee guida:

riservare ad ogni Tesserato adeguati attenzione, impegno, rispetto e dignità;

prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino minorenni e segnalando, in tal caso, senza ritardo la circostanza agli esercenti la responsabilità genitoriale;

programmare allenamenti adeguati nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'atleta, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;

porre attenzione, in occasione di trasferte, a soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, In caso di atleti minorenni, sono da adottare ancora maggiori cautele e devono essere acquisite tutte le autorizzazioni scritte da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale sul minore;

informare costantemente gli esercenti la responsabilità genitoriale della programmazione degli allenamenti;

prevenire, durante gli allenamenti collegiali, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo;

comportarsi con tutti gli altri Tesserati, nei confronti dei Giudici di Gara e dei Volontari durante l'attività sportiva e le manifestazioni agonistiche, in modo rispettoso della dignità personale e degli altrui sensibilità e decoro, accettando le decisioni dei soggetti aventi posizione di garanzia e controllo secondo l'ordinamento sportivo, ed esercitando il legittimo diritto di critica in modo leale, educato e senza alimentare la cultura del sospetto.

ART, 5 DOVERI ED OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E DEI TECNICI

I Dirigenti sportivi ed i Tecnici sono tenuti a:

agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;

astenersi da qualsiasi abuso od uso improprio della propria posizione di fiducia, potere od influenza nei confronti dei Tesserati, specie se minori;

contribuire alla formazione ed alla crescita armonica dei Tesserati, in particolare se minori;

evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, in particolare se minori

promuovere un rapporto tra Tesserati improntato al rispetto ed alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;

astenersi dal creare situazioni di intimità col Tesserato minore;

porre in essere, in occasione di trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale od i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;

astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il Tesserato minore, anche mediante social network;

interrompere senza indugio ogni contatto con il Tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile designato;

segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli Atleti loro affidati;

dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;

sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati;

conoscere, informarsi ed aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;

astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative, formative e di promozione dell'attività sportiva ed agonistica, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;

segnalare senza indugio al Responsabile designato situazioni, anche potenziali, che esponano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

ART. 6 DIRITTI, DOVERI ED OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Gli Atleti sono tenuti a:

rispettare il principio di solidarietà tra Atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;

comunicare a Dirigenti sportivi e Tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé od altri;

prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri Atleti;

rispettare e tutelare la dignità, la salute ed il benessere degli altri Atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive, comportandosi con gli altri Tesserati, ivi compresi Giudici di Gara e Volontari, in modo rispettoso della dignità personale e dell'altrui decoro, accettando le decisioni dei soggetti aventi posizione di garanzia e/o controllo secondo l'ordinamento sportivo ed esercitando il diritto di critica in modo legale, educato e senza alimentare la cultura del sospetto;

rispettare la funzione educativa e formativa dei Dirigenti sportivi e dei Tecnici;

mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri Atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto delle attività sportive;

riferire qualsiasi infortunio od incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale od ai soggetti cui è affidata la cura degli Atleti ovvero ai loro delegati;

evitare contatti e situazioni di intimità con Dirigenti sportivi, Tecnici e Giudici di Gara, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;

astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata od intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale od ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile designato;

segnalare senza indugio al Responsabile designato situazioni, anche potenziali, che esponano sé od altri a pericolo o pregiudizio.